

Avviso

Si raccomanda di scrivere lettere entro un massimo di 40 righe, ciascuna delle quali non deve superare le 58 battute compresi gli spazi bianchi. Nel caso di lettere più lunghe la redazione sarà costretta a tagliarle.



Tassa di scopo: un ulteriore balzello per penalizzare il turismo

No all'introduzione di una tassa di scopo da far pagare a turisti e visitatori della nostra città. Diciamo con chiarezza: la tassa di scopo è un nuovo, pesante balzello sulle spalle dei turisti e delle imprese locali, un sistema molto semplice per spennare i visitatori e al contempo incassare fresca moneta sonante. Un modo ottuso e brutale di penalizzare il

nostro già fragile sistema turistico e la numerosa costellazione di imprese che ne fanno parte. Proprio in un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da una serrata concorrenza internazionale che si gioca sul filo di uno stretto rapporto prezzo/qualità e sulla competizione globale fra territori. E così, mentre le nostre imprese lavorano duramente

ad un fortissimo contenimento delle tariffe per restare sul mercato, il Comune pensa di rialzare di colpo l'asticella per proprie necessità di bilancio. Non è possibile che tocchi sempre alle imprese, ai turisti e ai cittadini pagare gli sprechi e le inefficienze di gestione di una elefantica macchina comunale.

Federico Pieragnoli
direttore di Confcommercio

IL DIBATTITO SUL FUTURO DI REBELDIA

SI ALLO SGOMBERO

Speriamo di non assistere domani allo spettacolo della volta scorsa

di Carlo Lazzeroni

In vista di domani, sabato 15 gennaio, quando l'ufficiale giudiziario tornerà negli spazi occupati dal centro sociale - Laboratorio delle disobbedienze - Rebellia (speriamo che questa volta si eviti ai pisani il cattivo spettacolo di assistere alla farsa della colazione tra baci e abbracci), si moltiplicano le prese di posizione di coloro che denunciano le gravi perdite per la città di Pisa, derivanti dall'eventuale fine dell'esperienza di questa aggregazione di associazioni.

Niente di nuovo: quella di "vendere" bene sul mercato le proprie attività e di poter contare sull'appoggio di una parte importante dell'élite e dell'intelligenza della città, è sempre stato il punto di forza di Rebellia. Così come lo è stato poter contare su amministrazioni deboli e troppo condizionate politicamente per applicare il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini: il rispetto delle regole.

Che una struttura come Rebellia abbia fatto in questi anni anche attività interessanti non si nega, ci mancherebbe. Non è questo il punto. Rimangono però due pilastri fondamentali che contestiamo: la metodologia adottata (gli spazi ce li conquistiamo con la forza e poi l'amministrazione, cioè tutti i pisani, ce li mantengono); la conseguente disparità di trattamento che si viene a creare con tutte le altre associazioni che operano nel territorio di Pisa, che negli anni non hanno mai beneficiato di una sede e di soldi pubblici dal Comune (le spese di manutenzione e le bollette di via Battisti chi le ha pagate finora...?). A questi fattori si uniscono i forti disagi che questo centro sociale ha, nel corso degli anni, arrecato nei confronti dei residenti vicini. Così come non può essere dimenticato l'atteggiamento irresponsabile e arrogante da Rebellia per permettere l'avvio dei lavori del progetto Sesta Porta, con invece penali da pagare che giorno dopo giorno colpiranno sempre di più noi pisani. Su delle vere associazioni un Comune potrebbe anche rifarsi: c'è un responsabile, che è il presidente. Su Rebellia, sicuramente non avverrà. La beffa quindi continua.

Per tutto questo abbiamo lanciato un appello e una raccolta di adesioni (per aderire scrivere e-mail a: circololiberalpisa@gmail.com o aderire al gruppo su facebook "Su Rebellia la Voce all'altra Pisa").

(Lazzeroni è presidente del Circolo Liberal
Alla sua firma ne seguono altre 49)

L'APPELLO

È necessario difendere uniti l'operato di trentuno associazioni

di Nicola Sighinolfi

Il Partito comunista dei lavoratori esprime la sua solidarietà alle numerose associazioni del Progetto Rebellia che da un momento all'altro rischiano di essere stroncate dalla miopia di un'amministrazione comunale che, intenta in operazioni di grande peso economico, non riesce a vedere (o forse vede fin troppo bene?) il significato politico e sociale di questo progetto: significato che sta nell'impegno individuale ed associativo nel costruire cultura dal basso, dal fornire servizi agli immigrati, ai consumatori, ai giovani ed ai cittadini in generale. A questa amministrazione non interessa che ci sia, a Pisa, un luogo dove si possa imparare l'italiano o lo sport dell'arrampicata, dove si tengano dibattiti e si presentino libri, dove convivono 31 associazioni. Questa amministrazione ha ben altri interessi!

Il Pcl sostiene il diritto dei cittadini di avere spazi pubblici e invita tutti, associazioni, sindacati e partiti ad essere presenti domani a difendere il Progetto.

(Partito Comunista dei Lavoratori
sezione di Pisa)

LA PROPOSTA

Siamo ancora in tempo per una soluzione pacifica

Abbiamo appreso dalla stampa e da alcuni colloqui che domani, per la seconda volta, un ufficiale giudiziario si recherà in via Battisti, prefigurando uno "sgombero forzoso" del Progetto Rebellia.

Non ci permettiamo e non intendiamo dare giudizi di merito sulla vicenda, sia perché non la conosciamo in maniera dettagliata ed approfondita, sia perché questo non rientra nei nostri compiti.

Sentiamo, però, la necessità di palesare un nostro sincero e sentito auspicio affinché si giunga ad una pacifica soluzione della vicenda, in quanto siamo fortemente convinti che lo strumento ipotizzato non sia adeguato ed idoneo a risolvere tali controversie.

Marcello Franchi
Fiom Cgil Pisa

LAVORO E PRECARI

Il nostro impegno non si fermerà

Il gruppo Trabajo Non Trabajo (Tnt) lavora da diversi anni all'interno del Progetto Rebellia occupandosi di tematiche del lavoro e del precariato. La precarietà del lavoro, oramai quotidianità per tantissimi lavoratori, è diventata un sistema, un modello in cui un'intera generazione viene privata delle tutele sociali minime, dei diritti sindacali, della stabilità, in sintesi della possibilità di costruirsi un futuro.

Pisa e provincia non si discostano da questa piaga dilagante, infatti, la città della Torre pendente vive di precarietà.

Gli attacchi all'istruzione e alla formazione universitaria e la crisi dirompente di un capitalismo neoliberista schiavista massificheranno queste pratiche, rendendo di fatto la società povera economicamente, culturalmente e socialmente.

In questo scenario infernale, il gruppo Tnt ha svolto un grosso lavoro d'indagine, d'inchiesta e denuncia delle condizioni di lavoro, producendo libri bianchi sul lavoro in Piaggio, sulle tipologie di lavoro cosiddetto "atipico", una cartografia della precarietà in Pisa e provincia, ha promosso la nascita di una Camera del lavoro invisibile, ha contribuito alla discussione sindacale organizzando dibattiti e una riuscitissima interrelazione tra sindacati di base (CoBas e RdB) e sindacati confederati (Cgil) con esponenti di spicco come Cremaschi e Bernocchi, ha fatto interagire centinaia di lavoratori e lavoratrici di categorie lontanissime tra loro.

Lo sgombero del Progetto Rebellia renderebbe vani tutti gli sforzi fatti, annullerebbe uno dei pochissimi percorsi di autoorganizzazione "sin-



Un'assemblea a Rebellia

dacale" che vuole soddisfare tutte quelle esigenze e quei bisogni di cittadinanza che ad oggi non trovano nessuna risposta dentro e fuori i luoghi di lavoro.

Il Comune e l'Università vogliono impedire il dialogo tra i lavoratori? Speriamo si ravvedano in tempo.

Marcello Di Pietro
Gruppo Tnt
Progetto Rebellia Pisa

IMMIGRATI

I corsi di italiano devono avere una sede

Da lunedì 10 gennaio la scuola di italiano per migranti dell'Associazione "El Comedor Estudiantil Giordano Li va Onlus" riprende i corsi che da 4 anni fornisce gratuitamente ai migranti presenti sul nostro territorio.

La ripresa delle attività della scuola di italiano coincide con un momento particolarmente delicato per il nostro Paese in merito alle politiche migratorie e d'integrazione. Infatti, a partire dal 9 dicembre 2010, in seguito al decreto legislativo del 4 giugno 2010, è entrato in vigore l'obbligo per gli stranieri che intendano richiedere il permesso di soggiorno Ce di lungo periodo, di attestare la propria conoscenza della lingua italiana almeno pari al livello A2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo.

In questo clima è fondamentale che il volontariato, insieme alle istituzioni competenti, si coordini per dare risposte chiare agli stranieri che dovranno sostenere il test. È in questo auspicabile contesto di "accoglienza" dei migranti che l'esistenza di scuole di italiano gratuite sono una risorsa preziosa da tutelare e valorizzare.

Dopo mesi di pausa "forzata" - causata dalla situazione di incertezza e precarietà, dovuta all'ingiuinzione di sfratto, che ha colpito gli spazi del Progetto Rebellia, che ospita e sostiene la scuola fin dalla sua nascita e del quale essa stessa è parte integrante - i nostri corsi riprendono grazie alla collaborazione che i nostri volontari ed educatori hanno stretto col corso serale dell'Istituto professionale "Matteotti".

La collaborazione con l'Istituto Matteotti rappresenta un'importante riconoscimento del valore sociale e della qualità del lavoro che abbiamo svolto negli ultimi anni. E ne siamo molto fieri.

Allo stesso tempo le strutture che l'Istituto ha messo a nostra disposizione fanno sì che i nostri corsi possano ripartire da gennaio, in attesa di una risoluzione positiva al problema dei nuovi spazi per il Progetto Rebellia.

Per queste ragioni il Progetto Rebellia rappresenta per noi uno spazio insostituibile, per il quale occorre trovare una soluzione positiva e condivisa che non può passare attraverso un'azione di forza.

Antonella Masoni
Associazione El Comedor
Estudiantil Giordano Li va

TEATRO

Il nostro laboratorio è un patrimonio di tutti

Sono ormai tre anni che il Teatro Del Porto collabora con il Progetto Rebellia, sentendo di portare, attraverso il suo laboratorio teatrale gratuito, un altro tassello di vitalità e apertura a questo vasto e complesso progetto, scegliendo significativamente di chiamare questa iniziativa "Laboratorio Teatrale Permanente Rebellia".

Il laboratorio è stato largamente partecipato sia da studenti che lavoratori, impegnati ad affrontare tecniche attoriali, movimento, danza, canto, scenografia, organizzazione e promozione, che rende questa esperienza unica, preziosa e necessaria. Nei molti allestimenti prodotti dal laboratorio la partecipazione del pubblico è sempre stata importante e numerosa. In questi anni, il laboratorio è cresciuto e si è alimentato proprio per la disponibilità e larghezza di visione che caratterizza questo luogo, un luogo necessario alla città e a tutti quelli che credono nella partecipazione attiva e nel fare le cose direttamente ed esserne quindi la sostanza, senza imposizioni ideologiche sterili, ma con un corretto senso d'appartenenza a quella storia di lotte e conquiste proprie della sinistra. Perché il Rebellia è un patrimonio attivo, fatto di persone che

lo rendono vivo ed efficace di fronte allo sfacelo della passività, della rinuncia. Un'esperienza dunque, che nessuno ha il diritto di distruggere o semplicemente tentare di distrarre dal proprio percorso.

In questi anni ci siamo potuti rendere conto della portata del lavoro svolto dal Progetto Rebellia nel suo complesso e soprattutto dalla qualità dello stesso, un caso raro di condivisione di visioni e prassi diverse, di peculiarità e sforzi comuni che in un tempo così buio e funesto dimostrano che se si vuole si può ancora ottenere spazi di libertà... ma purtroppo, qui si inserisce la triste chiusura politica dell'amministrazione comunale, che convinta di dover gestire e produrre i parametri con cui le associazioni o gli individui scelgono le loro modalità di partecipazione, si lascia trasportare da meccanismi distruttivi e direttivi se non da un'ottusa visione di "sviluppo" della città, che tiene soltanto conto di parametri economici e manageriali.

Il Teatro del Porto, nel rinnovare il suo sforzo per sostenere questa esperienza di libertà, rinnova il suo impegno e chiede a chi ha ancora una sincera adesione ad una società più giusta e libera di farsi avanti, partecipare e sostenere il Progetto Rebellia.

Michelangelo Ricci
Raffaello Pegna

SFRATTO

Usare la forza pubblica sarebbe la scelta peggiore

Da molto tempo ormai, e a più riprese, torna a farsi pressante la ricerca di uno spazio adeguato ad accogliere le varie associazioni che fanno capo a Rebellia.

Lo sfratto, ormai reso esecutivo dal giudice, è arrivato dopo alcuni anni di ripetute richieste di liberazione dell'area attualmente occupata, area interessata da progettazioni esecutive del Comune di Pisa.

Per la nostra associazione il tema delle attività sociali e dei luoghi dove praticarle non è una novità poiché da sempre siamo coinvolti nella gestione di "spazi sociali" quali Circoli e Case del Popolo.

Di fronte alle scadenze annunciate ci auguriamo che non si faccia ricorso alla forza pubblica per rendere disponibile l'area di via C. Battisti; crediamo che sarebbe la scelta peggiore e che ciò causerebbe un ulteriore inasprimento della controversia.

Come già in altre occasioni la nostra Associazione auspica che i soggetti interessati, tutti, riconoscano il reciproco impegno per il buon fine della vicenda e lavorino tutti insieme per continuare ad offrire alla popolazione un importantissimo punto di riferimento per la vita democratica in questa nostra città.

Enzo Cerretini
Presidente Arci
Comitato di Pisa